ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 173
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 30-31 Ottobre 1944 Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 120, Sem. 66, Trim. 35. Estero: Anno L. 228, Sem. 116, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1060.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

La battaglia dell'Olanda sud-occidentale

Dall'allagata isola di Walcheren le batterie tedesche dominano l'estuario della Schelda

La "trovata" nemica di far saltare le dighe non ha diminuito le possibilità di resistenza dei difensori

Fronte francese occidentale, lunedì sera.

Sullo scacchiere occidentale la caccia germanica è intervenuta efficacemente nei combattimenti terrestri, appoggiando le azioni delle forze tedesche. Nel settore di Eindhoven essa ha attaccato caccia-bombardieri alleati che tentavano ostacolare i movimenti delle formazioni germaniche.

Altre poderose formazioni della caccia tedesca sono efficacemente intervenute per proteggere le retrovie, nella zona di operazioni, contro gli attacchi di forze aeree avversarie.

Bombardieri rapidi tedeschi hanno attaccato, con visibili buoni risultati, un aerodromo nemico nella zona di Aquisgrana ed un bosco, situato ad est di Nijmegen, occupato dal nemico.

Nella notte scorsa apparecchi da bombardamento e da combattimento tedeschi hanno attaccato il centro di rifornimenti avversario di Altdorf, a nord di Aquisgrana, sul quale, malgrado la potente difesa, hanno messo a segno numerose bombe. Gli aviatori tedeschi hanno osservato incendi ed esplosioni.

Per quanto riguarda i combattimenti terrestri, la battaglia è proseguita violenta nei vari epicentri, ma la situazione è rimasta sostanzialmente invariata sia nella regione del Golfo della Schelda che nell'Olanda sud-occidentale.

Si è notata una diminuzione della pressione canadese contro la testa di ponte tedesca sulla sponda occidentale del Golfo della Schelda, vale a dire nel settore di Breskens, ove le truppe tedesche continuano a mantenere saldamente le loro posizioni.

Sull'altra parte del Golfo, nell'isola di Walcheren, dove le batterie pesanti germaniche continuano a dominare e impedire l'entrata nell'estuario della Schelda, si deve registrare un fatto nuovo.

Vista l'impossibilità di allargare la loro testa di ponte sulle rive del Mare del Nord, i canadesi hanno allagato gran parte dell'isola e l'acqua raggiunge, in taluni punti, un'altezza di due metri e mezzo.

A mezzo di bombardamenti concentrati aerei e d'artiglieria, durati diversi giorni, il nemico ha distrutto le dighe dell'isola, che è stata invasa dalle acque del mare del Nord e la sua popolazione, benchè rifugiatasi nella parte più elevata, si trova in serio pericolo. L'isola di Walcheren copre una estensione di circa 200 chilometri quadrati ed il suolo era fertilissimo, tanto che veniva denominata il «giardino dell'Olanda».

La «trovata» nemica non ha, però, scosso l'ardore combattivo e le possibilità dei difensori germanici; infatti le batterie tedesche e gli appostamenti si trovano sulle dighe e sulle dune e cioè all'asciutto, di dove continuano a dominare l'estuario del fiume.

Nella penisola del Beveland meridionale continuano senza sosta i combattimenti fra la guarnigione tedesca ed i battaglioni sbarcati della 156ª Divisione britannica di fanteria. E' stato osservato che in breve spazio di tempo dieci battelli da sbarco carichi di feriti sono stati trasportati alla sponda meridionale della Schelda occidentale.

Ad ovest dell'istmo del Beveland meridionale le truppe tedesche hanno rafforzato le loro linee principali di combattimento.

Nei combattimenti per la entrata al porto di Anversa si è presentato il caso forse unico nella storia militare che per realizzare lo stesso scopo, i due avversari hanno formato delle teste di ponte uno di fronte all'altro e cioè quella tedesca di Breskens e quella britannica nel sud Beveland.

Fra le città di Berg-op-Zoom e Tilburg il Maresciallo Model, come sembra, procede al sistematico abbreviamento del fronte, poichè la relativamente rapida evacuazione delle due città suddette fa supporre tale intenzione. Più presso Hertogenbosch le truppe germaniche combattono ora, come prima, con il massimo accanimento. Breda e Roosendal sono in mano tedesca.

Il contrattacco tedesco nella regione occidentale della città olandese di Venlo continua ad ottenere progressi soddisfacenti. In questa zona sono stati fatti prigionieri dei soldati del 48° battaglione carristi britannici, che hanno dichiarato che il loro gruppo era stato lanciato contro le linee avanzate tedesche da una posizione di riserva. Questo battaglione inglese, si dice, è stato annientato quasi al completo. Dalle ultime notizie risulta che il contrattacco tedesco nell'Olanda orientale ha perturbato considerevolmente i preparativi di attacco di Montgomery.

Nei rimanenti settori del fronte occidentale sino alla regione dei Vosgi non hanno avuto luogo che operazioni militari di carattere locale.

Le dure condizioni imposte da Mosca per l'armistizio con la Bulgaria

Una clausola severa: pagamento in natura delle riparazioni dei danni

Stoccolma, lunedì sera.

Da Mosca si apprende che sono state pubblicate le condizioni di armistizio imposte dall'U.R.S.S. alla Bulgaria. Esse provano che la Bulgaria è stata definitivamente abbandonata all'arbitrio di Mosca. I soli padroni del paese sono ora l'Alto Comando sovietico e la commissione di controllo. La stampa, la radio-diffusione, la cinematografia, la letteratura e il teatro sono sottoposti, come è stato espressamente stipulato, al controllo della censura sovietica.

Per il popolo bulgaro la più grave delle conseguenze è data dalla clausola stabiliente che le riparazioni dei danni dovranno essere pagate in natura e più particolarmente con derrate. Nessuno ignora che in vaste regioni della Bulgaria ha ora fatto la sua apparizione la fame e che queste riparazioni provocheranno una miseria senza precedenti fra la maggior parte della popolazione bulgara.

Si apprende che l'agenzia ufficiosa sovietica ha diramato un protocollo addizionale, composto di 4 punti, alle condizioni di armistizio con la Bulgaria, col quale viene stabilito, fra l'altro, che la Bulgaria deve provvedere immediatamente all'invio di generi alimentari alle popolazioni greche e jugoslave di quelle regioni che «hanno sofferto sotto l'occupazione bulgara». Queste prestazioni saranno conteggiate sulla indennità che la Bulgaria dovrà pagare alla Grecia e alla Jugoslavia.

Villaggio svizzero attaccato da 4 caccia nord-americani

Berna, lunedì sera.

Viene comunicato ufficialmente che nella mattinata di ieri, un posto d'osservazione aeronautico svizzero ed il villaggio di Le Noirmont, nel Giura bernese, sono stati attaccati da quattro caccia nord-americani con le armi di bordo e con bombe incendiarie. Sono state colpite principalmente le vicinanze della stazione ed alcuni danni sono stati anche causati alle abitazioni.

Non sono segnalate vittime ma sei famiglie sono rimaste senza tetto. L'estinzione degli incendi è stata ostacolata dalla mancanza di acqua.

Grande trasporto britannico carico di comunisti jugoslavi affondato nell'Adriatico

Berlino, lunedì sera.

Sulle rive di un'isola nel mare Adriatico sono stati rinvenuti numerosi cadaveri appartenenti all'equipaggio ed ai passeggeri di un grande trasporto britannico, di 2800 tonnellate, affondato in quei pressi in seguito a un incendio avvenuto a bordo. Il piroscafo trasportava in Italia, per addestramento, comunisti jugoslavi.

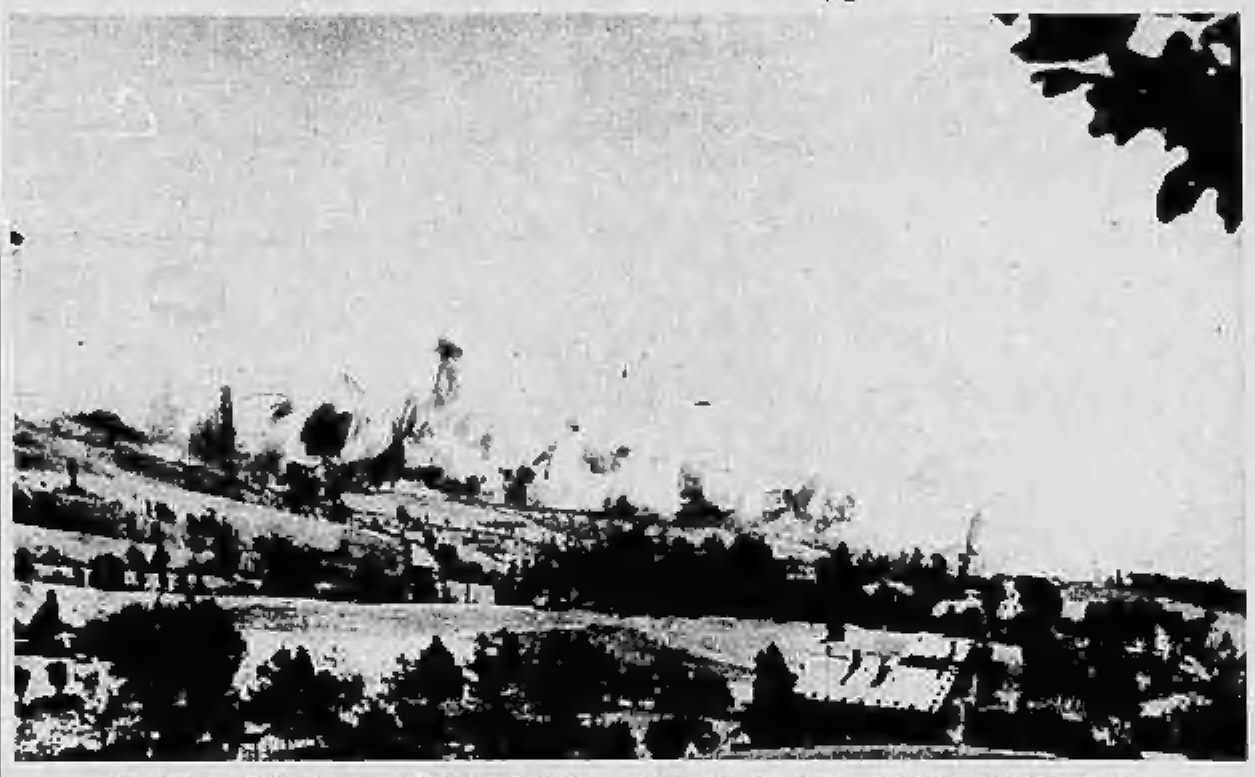
Tragedia sullo Yang-Tse

Oltre mille morti fra i passeggeri di una nave colata a picco

Nanchino, lunedì sera.

Solo ora è giunta notizia che uno spaventoso naufragio è accaduto il 23 ottobre nell'estuario dello Yang-Tse. Per cause che ancora non si conoscono il vapore passeggeri Nantung, gremitissimo di viaggiatori, è affondato. I morti superano il migliaio. Non sono giunti altri particolari.

Tra i campi e sulle colline dell'Appennino toscano



L'artiglieria britannica martella posizioni tenacemente difese da paracadutisti del Reich prima dell'attacco delle fanterie. (P. K. Reisgen)

NEL "DEDALO DI FORTIFICAZIONI" DELLA PRUSSIA ORIENTALE

Le operazioni si avviano lentamente verso una "guerra di posizione"

Nelle trincee, nei fossi anticarro, sulle lande la resistenza dei difensori germanici inchioda le divisioni bolsceviche - Ecatombe di aerei nel cielo della Curlandia

Fronte Orient., lunedì sera.

Nel «dedalo di fortificazioni» della Prussia Orientale — come risulta chiaramente dall'osservazione minuta e generale delle operazioni belliche nei vari settori — la battaglia, pur sempre accanitissima, assume via via un carattere di staticità, determinato dal gran numero di opere per la difesa costruite con alacre opera dal popolo chiamato recentemente alla vanga ed al piccone dal Gauleiter di quella regione.

Un segno indiretto della importanza nel quadro della condotta bellica di queste fortificazioni campali è dato da una serie di constatazioni che la stampa sovietica non manca di fare da qualche settimana definendo il campo di battaglia ai margini della Prussia come «uno degli ostacoli più formidabili da superare».

Sulle lande percorse da profondi fossati anticarro, nelle prode dei fossi, nelle trincee, dietro gli alberi, ovunque, si lotta da parte germanica con fanatico ardore per impedire che il nemico calpesti il suolo della Patria.

La cronaca di guerra riferisce che, dopo un intenso fuoco tambureggiante di numerose artiglierie, forze sovietiche hanno iniziato sabato sera un nuovo attacco nella zona a sud-est di Gumbinnen. Questa operazione - riferisce il D.N.B. - non ha dato i risultati che il nemico sperava e le forze difensive tedesche, dopo aver sostenuto vigorosamente l'attacco, hanno riconquistato due località temporaneamente occupate da forze bolsceviche. Anche negli altri settori le forze tedesche hanno energicamente difeso le loro posizioni. A sud-est di Ebenrode un violento attacco nemico è stato respinto prima ancora che potesse raggiungere la linea principale di combattimento tedesca e qui l'avversario ha subito perdite rilevanti.

Segni di esaurimento

Anche in Curlandia — appendice settentrionale del fronte prussiano — il nemico ha intensificato i tentativi di penetrare nelle posizioni tedesche, senza però riuscire nell'intento a causa della tenace resistenza tedesca.

Nel settore di Libau sono state respinte forze nemiche che erano penetrate nelle linee tedesche, mentre nella zona di Autz forze blindate tedesche hanno efficacemente contrattaccato, bloccando le forze avversarie.

In questi due ultimi giorni le forze sovietiche hanno perduto in questo settore 112 carri armati.

Al centro del fronte, che pure sembrava dovesse assumere nella settimana scorsa il primo piano nei combattimenti intorno al territorio metropolitano tedesco, dato l'ammassamento di ingenti formazioni corazzate e di fanteria, non vi è alcuna mossa da segnalare. Le formazioni sovietiche — da quel che possono osservare i corrispondenti di guerra dalle linee più avanzate — mostrano segni evidenti di esaurimento: le forti perdite subite nei giorni precedenti cominciano a farsi sentire in modo visibile.

Il maltempo che ha imperversato nelle ultime 48 ore sul fronte non ha ostacolato in gran misura l'attività della Luftwaffe.

Come si annuncia infatti da parte militare tedesca sono stati abbattuti 183 apparecchi sovietici, dei quali 141 nei cieli della Curlandia. L'artiglieria contraerea ha contribuito a questo successo abbattendo da sola 74 apparecchi.

Il maggiore Rudolfer, comandante di gruppo in uno stormo da caccia, ha abbattuto in un solo giorno undici apparecchi nemici, raggiungendo così un totale di 206 vittorie aeree.

Movimenti accentuati

Sull'ala meridionale, dall'Ungheria al territorio greco, i movimenti operativi sono abbastanza accentuati.

Tra Debrecen, Satu-Mare e l'alto Tibisco, ad oriente di Munkacevo, i sovietici non ristanno dall'effettuare puntate di corazzati e dall'impegnare anche stormi di aerei. Naturalmente la lotta si indirizza lungo i centri ferroviari, che con i loro nuclei di case rappresentano ottime basi per le truppe. Così, ieri, lotte di una certa importanza si svolgevano intorno a Matészalka, a Nyirbator ed a Csap. Non sono giunti ancora particolari in merito; si sa soltanto che i combattimenti continuano senza tregua e che i sovietici incontrano una resistenza quanto mai valida ad opera di reparti mobili tedesco-magiari.

Più a sud, sul cuneo delle armate di Tholbukhin che si spinge sul Danubio da Baja (ad est di Pecs) fino ad Apatin nella Voivodina (a sud-sud-ovest di Sombor), si sono svolti durante la giornata di ieri parecchi scontri. Tentativi sovietici di procedere in qualche punto al traghetto di uomini e di mezzi sono stati stroncati dal preciso fuoco delle armi automatiche germaniche, postate sulla sponda orientale del fiume.

In Jugoslavia i movimenti di assestamento delle truppe tedesche proseguono con ordine seguendo le direttive impartite dall'Alto Comando germanico, che manovra tenendo presenti le diverse situazioni nei vari settori per impedire mosse avversarie tendenti all'accerchiamento ed all'annientamento dei nuclei della Wehrmacht.

Reparti di sicurezza germanici hanno impegnato ieri parecchie formazioni di fanteria sovietica che, intorno al rilievo collinare del Fruska Gora e lungo la vallata della Sava, immediatamente a meridione, tentavano di portarsi in avanti nella Schiavonia per aggirare lo schieramento tedesco sul Danubio. I tentativi delle forze nemiche hanno dato luogo a scontri di una certa asprezza, terminati tutti, però, in un completo insuccesso per gli attaccanti.

Intanto da parte competente tedesca si annuncia che le truppe «alleate», sbarcate sull'isola di Milos, nel Mar di Candia, posizione-chiave che domina la rotta marittima verso Atene, sono state impegnate in duri combattimenti dalle truppe tedesche che presidiano l'isola. Le forze «alleate» sono appoggiate da numerose formazioni aeree e dall'artiglieria navale. Una batteria tedesca nella baia di Barli ha aperto il fuoco contro concentramenti di navi nemiche e la contraerea è entrata in azione per disperdere l'aviazione avversaria.

Bombe "alleate" sul centro di Münster

La cattedrale gotica di S. Paolo gravemente danneggiata nell'incursione

Berlino, lunedì sera.

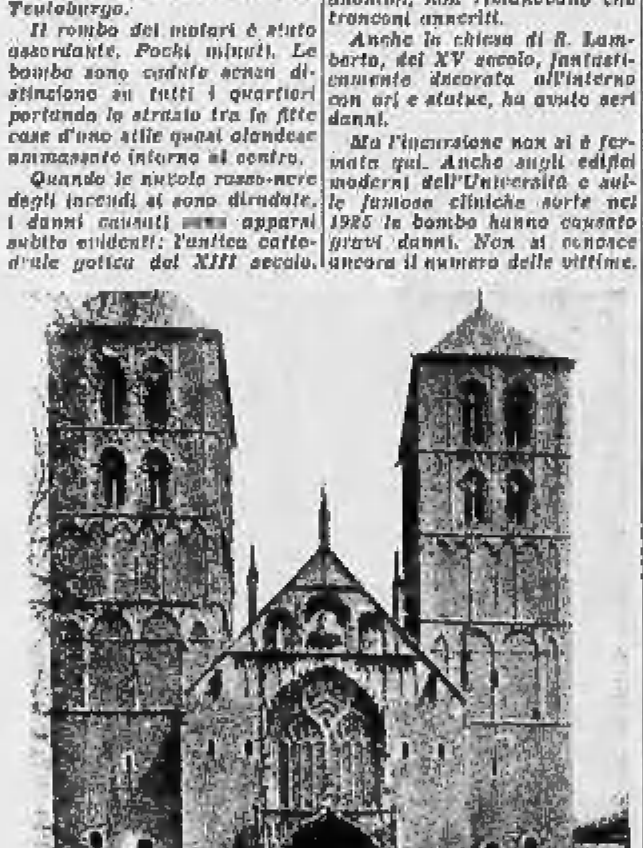
Sabato scorso quadrimotori «alleati» hanno portato il loro carico di morte su un'altra pacifica cittadina germanica: Münster, il celebre centro ascetico ad ovest della selva di Teutoburgo.

Il rombo dei motori è stato assordante. Pochi minuti. Le bombe sono cadute senza distinzione su tutti i quartieri portando la strage tra le fitte case d'uno stile quasi olandese ammassate intorno al centro.

Quando le nuvole rosso-nere degli incendi si sono diradate, i danni causati sono apparsi subito evidenti: l'antica cattedrale gotica del XIII secolo, d'un gotico primitivo che ha ancora in sè un senso della massa romanico, era rimasta straziata. Delle due agili torri di mattoni, della bella decorazione plastica del monumentale atrio, opera di maestri anonimi, non rimanevano che tronconi anneriti.

Anche la chiesa di S. Lamberto, del XV secolo, fantasticamente decorata all'interno con ori e statue, ha avuto seri danni.

Ma l'incursione non si è fermata qui. Anche sugli edifici moderni dell'Università e sulle famose cliniche sorte nel 1925 le bombe hanno causato gravi danni. Non si conosce ancora il numero delle vittime.



La Cattedrale di S. Paolo (Foto Arch.)

"La guerra del fango" sul Fronte italiano

Le operazioni praticamente sospese sotto l'imperversare del maltempo

Fronte italiano, lunedì sera.

Le operazioni sono ferme praticamente su tutto il fronte italiano, dalla vallata del Reno alla costa adriatica. Il maltempo infuriante con non diminuita violenza da parecchi giorni ha paralizzato, infatti, ogni iniziativa bellica, ogni movimento, ogni azione d'importanza.

«Guerra del fango» è stata definita dai corrispondenti nemici questa dura battaglia sull'Appennino e fra gli acquitrini dell'Adriatico. In verità le truppe si muovono da almeno otto giorni in un mare di acqua e di fango che ha reso pessime le strade principali e pressochè impraticabili le vie secondarie e i sentieri.

I mezzi motorizzati vanno avanti a passo d'uomo, col fango fino ai mozzi delle ruote o che s'invischia tenacemente fra i cingoli, costringendo le colonne a continui arresti. Naturalmente i numerosi fiumi e i torrenti appenninici sono tutti in piena; molti sono straripati allagando il terreno circostante, facendo crollare parecchi ponti e trascinando con sè materiale di ogni specie.

Si apprende che alcuni reparti avanzati dell'invasore sono rimasti, per le proibitive condizioni del tempo, completamente isolati e privi di rifornimenti.

In queste condizioni le uniche attive, nel quadro generale della lotta in corso, sono le artiglierie e le pattuglie. I pezzi delle opposte linee hanno cercato di intralciare i servizi di rifornimento, colpendo colonne in movimento e posizioni avanzate. Le pattuglie, a loro volta, hanno svolto azioni di ricognizione e di disturbo.

Indubbiamente, col maltempo imperversante, i tedeschi godono di un punto di vantaggio sull'avversario potendo disporre per i movimenti delle retrovie di quella magnifica strada di arroccamento che è la maestosa Via Emilia. Questo spiega perchè i soldati di Kesselring abbiano manifestato in questi giorni una maggiore attività e una più accentuata aggressività nei confronti degli uomini di Alexander. La brillante azione che ha portato alla riconquista di Monte Carero e l'eliminazione sanguinosa della testa di ponte nemica sulla riva sinistra del Ronco, stanno lì a confermare quanto andiamo dicendo. Il soldato tedesco è più abituato a questa faticosa guerra sotto le intemperie e già egli si prepara ai combattimenti d'inverno.

Da una corrispondenza dell'inviato tedesco Walter Seidlitz si apprende che nella provincia di Ferrara tredicimila uomini e donne si sono volontariamente presentati al lavoro per costruire fortificazioni e trincee, portando con sè gli attrezzi di lavoro.

Sulla riviera ligure

Motosiluranti inglesi costrette a ritirarsi dal fuoco delle batterie costiere

Berlino, lunedì sera.

Tra Genova e La Spezia, durante la notte sul 28 ottobre, un convoglio tedesco è riuscito a sfuggire all'attacco di una flottiglia di motosiluranti britanniche. Le unità navali nemiche, che avevano bombardato il retroterra di Ventimiglia, si sono ritirate celandosi dietro cortine di nebbia artificiale appena le batterie costiere germaniche hanno iniziato il fuoco.

Il pericolo comunista in Francia

De Gaulle distoglie dal fronte un'intera Armata per la lotta contro i "maquisards"

Berna, lunedì sera.

Data la situazione sempre più tesa che si sta verificando in Francia, le autorità militari degolliste hanno pregato il Generale Eisenhower, di liberare dal fronte la prima divisione e la prima armata degolliste, che si trovano agli ordini del Generale Delattre de Tassigny. Queste truppe dovranno essere impiegate nell'interno del Paese per il ristabilimento dell'ordine.

Il marasma nel paese è tale che, infatti, di fronte all'invadenza sempre più minacciosa delle cosiddette forze della resistenza dominate dagli agenti di Mosca, il Governo di De Gaulle, non meno preoccupato delle autorità anglo-americane, cerca di correre ai ripari tentando di disarmare i pericolosi «maquis». Un comunicato del Ministro degollista degli Interni fa presente la necessità di inquadrare i movimenti della resistenza in una normale e legale compagine statale. Lo stesso comunicato, dopo aver confermato che i «maquis» compivano requisizioni, arresti e azioni del tutto illegali, aggiunge che, essendo ormai passato il periodo insurrezionale, spetta solo al Governo di amministrare i poteri giurisdizionali e di polizia.

In previsione della probabile reazione dei «maquis» forti dell'appoggio di Mosca, il Governo di De Gaulle fa la voce grossa e avverte che gravi sanzioni penali sono allo studio da parte del Ministro della Guerra, sia contro le organizzazioni ritenute illegali, sia contro i detentori di armi.

Uno spassoso incidente, verificatosi recentemente in Francia, che viene riferito dal giornale «Tat», è un indice eloquente della situazione che regna in detto paese. In occasione della visita a Tolosa di De Gaulle, il Prefetto, da questi a suo tempo insediato in quella sede, è risultato mancante, perchè... imprigionato dalle forze di resistenza.

In seguito ad ordine di De Gaulle esso è stato liberato, affinchè egli potesse partecipare alle cerimonie che si sarebbero svolte in quei giorni nella città. Subito dopo, però, la partenza di De Gaulle, il suddetto Prefetto è stato nuovamente imprigionato, ad onta dell'ordine contrario dato da De Gaulle.

SUI PIRENEI

Villaggio strappato ai rossi dalle truppe spagnole

Madrid, lunedì sera.

In un'operazione effettuata sabato da truppe dell'esercito spagnolo queste hanno conquistato uno dei pochi villaggi occupati dai rossi spagnoli nella valle dell'Aran, nella zona di frontiera franco-catalana. Nonostante il passo montano di Penagur sia coperto di neve, altre forze dell'esercito continuano ad arrivare nella zona.

Duff Cooper è giunto a Parigi

Madrid, lunedì sera.

Duff Cooper è giunto a Parigi da Londra, domenica. Egli è il primo Ambasciatore britannico presso il «Governo provvisorio» in Francia.

SI e NO

Svegliai si domanda:

«... quei bei pacchettoni di A.O.T. che si trovano ancora su tanti tavoli di certi «pezzi grossi» (ce ne sono ancora!) da che Monopolio provengono se da mesi non se ne vedono negli spacci con tessere?».

Misteri, misteri, misteri! Come per le «serraglio» e per le «nazionali»: affari privati, anzi di... privatico...

**

Da Italia Repubblicana di Trieste:

«Domandiamo se si è provveduto a requisire le ville e le numerose stanze dei quartieri appartenenti ai ricchi, perchè vi sia accolta la povera gente rimasta senza casa».

A. Torino, Milano, Verona, Genova ecc. ecc.; non è il caso di rivolgere una eguale domanda?

**

Su un giornale milanese leggiamo:

«Il quattordicesimo figlio è nato in questi giorni nella casa dei coniugi Villa Felice e Pagani Angela, abitanti a Monza. La bella [illegible] di questa famiglia si compone ora di dodici figli viventi: otto maschi e quattro femmine».

Auguri, auguri! Fra tante brutte notizie, una bella... (Ci perdoni il «felice» papà, ma lui, tanti bimbi, ha la fortuna di ospitarli in... «villa»...).

**

Su Il Lavoro di Genova abbiamo letto:

«Lo sciopero dei giornalisti a Sidney continua. Ferrovieri, tranvieri, autobusieri e strilloni rifiutano, per solidarietà con gli scioperanti, di vendere un numero unico concordato fra le amministrazioni dei quattro giornali della città. I giornalisti scioperanti pubblicheranno un loro giornale».

Vi confessiamo che non sapevamo, sino ad oggi, che i ferrovieri, i tranvieri, gli autobusieri e gli strilloni fossero così solidali con i giornalisti. E' una notizia veramente consolante, che inorgoglisce la nostra categoria. Buona anche l'idea dei giornalisti di Sidney di pubblicare un loro giornale. Socializzazione in atto anche nella capitale della Nuova Galles del Sud, in Australia?

**

L'Arena di Verona si dà la possibilità, nell'elogiare gli insegnanti elementari per il loro spirito di abnegazione in questo particolare momento, di estendere tale elogio a tutti gli altri insegnanti del Piemonte, della Lombardia e della Liguria, i quali godono, unitamente a tanta altra categoria di lavoratori, la nostra massima simpatia.

Dice, fra l'altro, il giornale veronese:

«A volte non sarà agevole impartire le lezioni in ambienti improvvisati, ma per conferire ad essi la atmosfera e lo spirito di ambiente educativo contribuiranno, come contribuiscono, l'abnegazione e lo spirito di sacrificio degli insegnanti che perciò sanno rendersi ancor più benemeriti».

«Finalmente una buona parola per noi», diranno gli insegnanti. E meritata, aggiungiamo noi.

**

Il «Meridiano torinese» del quotidiano L'Italia pubblica una lettera di tale Giuseppe Prato che... allarmato segnala la gara di corsa... agli alti prezzi, da qualche tempo iniziata nelle «barbierie» torinesi. Leggiamone insieme la parte più interessante:

«Lo scatto è di due lire alla quindicina: 1° settembre l'importo di un taglio di capelli era di lire 6. Quindici settembre lire otto, dal 1° ottobre è giunto a lire dieci: se la cosa dovesse seguitare con lo stesso ritmo possiamo calcolare che a Natale la consueta «strenna», sarebbe a tutto favore del cliente: un taglio di capelli verrebbe lire 20 (senza nessuna riduzione per i calvi o quasi calvi), press'a poco un aumento di quasi il 400 per cento nello spazio di soli quattro mesi!».

Noi aggiungiamo che, in alcuni locali, si è già arrivati alle 12 lire per il taglio dei capelli, senza parlare della «barba», quotata tra le sei e otto lire.

Allora? Quando il sindacato parrucchieri avrà letto questo nostro «no», potremo sperare in una certa stabilizzazione dello prezzo di... Figaro!

**

Mario Sanvito, nella sua rubrica «All'insegna delle maschere», su Svegliai, non è assolutamente contento della situazione attuale del teatro di prosa:

«E' [illegible] abbia una buona volta il coraggio di riconoscere che le faccende del teatro di prosa non vanno affatto bene, almeno in linea generale, perchè, accanto a un Dondolo che sta preparando, con una passione commovente, l'andata in scena dell'«Attilio Regolo» metastasiano, ci sono troppe «cose» che angosciano. E sopratutto [illegible] per colpa degli autori, i quali vanno divisi in due categorie: quelli che, dopo aver mangiato a quattro ganasce alla greppia sempre colma del Fascismo, hanno abiurato quella ch'essi hanno avuto per vent'anni la faccia tosta di chiamar fede, e non hanno più scritto una riga per non «compromettersi»; e quelli che hanno sempre come oggi [illegible] da tempo da commedie all'acqua di rose, [illegible] spina dorsale [illegible] hanno un'attenuante; non si può infatti pretendere che il teatro nuovo, che fatalmente dovrà rinascere al termine di questo caos, possa germogliare mentre la tragedia è nel suo pieno sviluppo».

Sta bene dividere gli autori in due categorie, ma, caro Sanvito, chi ci mettiamo nella prima? Quali... ecc. ecc.; ma perchè non pubblicarne l'elenco, per non offendere gli altri della seconda categoria, i quali, nell'attesa che il caos termini, stanno irrobustendosi... la spina dorsale? Noi pensiamo, però, che una volta decisi a pubblicare i nomi, i posti disponibili per la seconda categoria avranno pochissimi, se non nessuno, concorrenti.

Tullio Giannetti

La "longa manus" dell'Inghilterra

Anche il movimento separatista sardo si va considerevolmente estendendo

Tangeri, lunedì sera.

L'Agenzia Telegrafica Svizzera annuncia che il movimento separatista sardo sta prendendo una estensione considerevole. I democratici sardi hanno votato un ordine del giorno nel quale viene richiesta la costituzione di uno stato sardo indipendente.

Il progetto ventilato da certa stampa estera, or non è molto tempo della costituzione di una specie di federazione delle isole mediterranee, progetto nel quale non era difficile scorgere la longa manus dell'Inghilterra, va chiaramente delineandosi. Dopo la creazione di un movimento separatista in Sicilia vediamo ora tirar le fila di quello sardo.

Radio Roma trasmette il riassunto di un articolo dell'Italia Libera, con il quale si commenta entusiasticamente un ordine del giorno del partito di azione che richiede che il «Comitato di Liberazione Nazionale» nell'Italia repubblicana, sia solennemente riconosciuto quale organo del Governo italiano e quale dirigente del movimento di resistenza, riconoscendo inoltre ai ribelli lo stato giuridico di militari.

L'Italia Nuova afferma che il Governo di Bonomi non ha ancora trovato la giusta strada sulla quale deve esser indirizzata tutta l'attività politica del Paese. Infatti, dopo il 25 luglio bisognava mantenere, sia pure in via provvisoria, le vecchie istituzioni liberali, oppure assumere un atteggiamento rivoluzionario rompendo, oltre che col passato fascista, anche col passato liberale democratico. Badoglio ha adottato il primo metodo ma lo ha adottato male. Bonomi non segue nè l'uno nè l'altro sistema.

Con recente ordine del giorno, il Comitato napoletano di liberazione nazionale ha protestato, per avere il presidente del Tribunale di Napoli affidato l'incarico di sequestrare i beni di ex-gerarchi, anche ad avvocati notoriamente fascisti, deplorando che il medesimo presidente si sia ispirato allo stesso criterio anche per altre nomine giudiziarie.

Il Vescovo della Lettonia fuggito in Svezia

Berlino, lunedì sera.

Il vescovo della Lettonia è fuggito in Svezia per evitare le persecuzioni dei bolscevichi. Egli si trova attualmente in un campo di quarantena per profughi nelle vicinanze di Stoccolma.

ULTIMA ORA

Nelle acque delle Filippine

Aeroplani giapponesi all'attacco di una squadra della flotta americana

Una portaerei ed un incrociatore seriamente danneggiati

Due altre unità da guerra incendiate

TOKIO, lunedì sera.

Formazioni speciali dell'arma aerea giapponese hanno attaccato ieri nei pressi dell'isola di Luzon (Filippine) una squadra della flotta nemica composta di 4 navi portaerei e di altre unità da guerra.

In quest'occasione esse hanno danneggiato seriamente una delle portaerei, hanno incendiato due delle unità da guerra di tipo imprecisato ed hanno pure danneggiato un'altra unità nemica riconosciuta per un incrociatore.

Gli attacchi degli aerei giapponesi contro la squadra nemica continuano.

Il racconto di "Stampa Sera,,

La bottiglia

« Qualcosa di inedito della mia vita! Amico mio, ho lasciato che tante volte si parlasse e si sparlasse di me facendo le congetture più ardite e più strane e non ti nascondo che se ciò ha contribuito ad aumentare la mia notorietà, non ha mai, però, risposto al vero. Il vero... è lì in quella bottiglia, una comune bottiglia, come tu vedi, ch'io, pe salvaguardare da eventuali rotture, tengo sotto una campana di vetro, proprio come una reliquia. Non mi guardare con quegli occhi attoniti e soprattutto non pensare che ora io voglia « inventare » qualche cosa di nuovo, di piccante, al quale tu regolarmente non crederai, ma che altrettanto regolarmente domani darai in pasto alla curiosità del pubblico.

Quello che sto per dirti è la verità, la semplice verità, che ho sempre taciuto per uno stesso pudore. Ma ora che sono vecchio, ora che la mia carriera è giunta al suo apogeo, posso anche permettere che non mi si creda. Quella bottiglia è stata l'artefice della mia brillante vita di scrittore, ed è tutt'ora testimone del mio eterno rimorso di avere ingannato due candide, angeliche creature.

Non sono mai stato povero, come i critici hanno scritto di me. Mio padre era un fortunato industriale che usufruiva di un largo e fruttuoso giro di commercio con l'estero. Cresciuto fra gli agi e l'ozio, non avevo disposizione che per i divertimenti, di qualunque genere essi fossero. Viaggi, teatri, balli, partite di caccia ecc., tutto mi era saturamente noto. Una vita troppo facile che non poteva non farmi sentire il peso della sua inutilità nei brevi momenti in cui « ragionavo ».

In un momento appunto di tale lucidità intelligente ed onesta, me ne stavo pescando in un fiumiciattolo di una località montana ove allora avevamo una bella villa. Di pesci che abboccassero come puoi immaginare, neppure l'ombra. La lenza era un pretesto come un altro per passare il tempo, quand'ecco l'amo s'impiglia in qualcosa di duro, dò uno strattone, tiro, illudendomi di aver catturato chissà quale preda e che cosa vedo! Una bottiglia ben tappata, nel cui turacciolo si era appunto infilato l'amo. Quella, precisamente. Mio primo impulso fu di gettarla lontano. Il fatto che fosse tappata bene mi indusse a non romperla subito, tanto più che sul fondo di essa si vedeva, ben arrotolato, un foglietto di carta che una volta estratto dalla sua prigione mi rivelò il seguente messaggio: « *Chi trova questa bottiglia, ed è povero o bisognoso d'aiuto, scriva fiducioso al seguente indirizzo: Fiore - 9345 - Fermo Posta* ».

Il foglietto recava la data di dieci anni prima. Evidentemente l'ignoto che aveva velleità filantropiche non era stato fortunato, perchè dopo dieci anni di vagabondaggio fortunoso, la bottiglia era capitata fra le mani di uno che non era povero e non abbisognava d'aiuto. E poi, chissà dov'era l'ignoto benefattore a dieci anni data dal suo richiamo!

Incuriosito, decisi di tentare l'avventura. Scrissi all'indirizzo del biglietto usando anch'io del fermo posta. Dopo quindici giorni ritirando la mia corrispondenza dalla cassetta del fermo posta, trovai una lettera che indicava il mittente: Fiore. Calligrafia di donna, tremolante. Mi si invitava a presentarmi alle sorelle Fiore, via Tale, numero tale alle ore tali, per comunicazioni.

Vi andai, naturalmente non dimenticando di apparire il più possibile bisognoso d'aiuto. Scelsi fra i miei abiti il più vecchio, che mi andava stretto, misi la cravatta più sciatta, cercai di assumere l'aspetto di una persona che, pur nell'indigenza, vuole conservare un certo decoro.

Le sorelle Fiore erano due vecchiette modeste e linde, che sembravano tagliate sullo stesso stampo; sottili, pallide, vestite di nero, di una cortesia squisita. Dopo che con molto tatto ebbero indagato sulla mia pretesa povertà, mi rivelarono il segreto della bottiglia.

Il loro padre, defunto circa atto anni addietro, ingegnere a riposo delle ferrovie, possedeva anche qualcosa di suo. Piuttosto originale per natura, amava vantarsi, nel suo piccolo, di praticare un certo mecenatismo. Perciò la sua casa era sempre piena di attori, di letterati mancati e senza clienti, ai quali egli elargiva pranzi e piccole somme di denaro. Un giorno gli saltò il ghiribizzo di affidare alla sorte quel suo famoso biglietto tipo annuncio pubblicitario, racchiuse in una bottiglia, lasciata cadere, in periodo di piena, in quello stesso fiume ove io l'avevo pescata. Evidentemente, impigliatasi nel fondo a qualche cosa, la bottiglia aveva atteso dieci anni il mio [illegible] liberatore.

Interrogato ansiosamente dalle due donne sulla località del ritrovamento, accennai ad un sito molto più a valle, parendomi un oltraggio alla memoria dello scomparso il ritrovamento in loco.

Dotato, come ti ho già detto, di una certa agiatezza che gli consentiva di vivere abbastanza largamente con le figlie già mature, l'ingegnere aveva stanziato per testamento una certa somma destinata a soccorrere un giovane all'inizio della sua carriera. Ma voleva trovarlo così, per caso. E se fosse stato un vecchio il ritrovatore del messaggio, chiesi alle vecchiette? Poco importa, mi risposero esse, avrebbero dato lo stesso, perchè quella era la volontà del padre. E bada, che l'onestà di quelle creature superava ogni ottimistica previsione. Con l'andar degli anni la rendita era diminuita il costo della vita aumentato, ma loro non avevano mai toccato il denaro destinato dal genitore a beneficiare uno sconosciuto.

Richiesto della mia professione, non potevo certo confessare che vivevo di rendita, e, con molta spudoratezza mi dissi scrittore. Una certa fantasia l'avevo sempre avuta; alcuni sonetti scritti per una ragazza della quale ero innamorato mi avevano dato, anzi, fra i compagni di scuola una certa notorietà. Mi appigliai dunque a questo partito e le vidi felici. Naturalmente, dissi che ero ancora un misconosciuto, che nessuno voleva saperne di me che non avevo appoggi e via dicendo. Mi diedero subito una lettera di presentazione per il direttore di un giornale ch'era grande amico di famiglia, e mi obbligarono anche ad accettare una somma.

In breve, mi trovai talmente invischiato in quella menzogna che tutto sembrava avvalorare, che non potei più ritrarmi. Provai a scrivere: ci provai gusto, vidi pubblicate alcune mie novelle. Tentai il romanzo, il primo: « La barca dei sogni », quello che mi diede la notorietà.

Le sorelle Fiore erano felici. Inutile dirti che non avevo mai toccato un soldo del denaro datomi da loro. Lo accantonavo, pensando di restituirlo il giorno in cui avessi avuto il coraggio di dire loro la verità. Adesso ero celebre, potevo vestire elegantemente senza mentire. Le due sorelle erano orgogliose di me ed esultavano ad ogni mio successo. Io, di nascosto, cercavo di rendere loro la vita meno difficile. E un giorno... ti ricordi l'episodio della sorella Bianca nella mia « Cavatina di primavera »? Finirono così, tragicamente, asfissiate dal gas, di cui avevano lasciato aperto inavvertitamente il rubinetto.

Capisci, ora, perchè mi è cara quella bottiglia? E perchè è il mio eterno rimorso? Spero però che le anime gentili delle due care creature, alle quali sono debitore di tutte le soddisfazioni maggiori della mia vita, mi abbiano già perdonato ».

Madò

Le reclute alpine a Fiume e le ausiliarie a Trieste giurano fedeltà alla Repubblica

Fiume, lunedì sera.

In un centro della provincia di Fiume ha avuto luogo giorni addietro la cerimonia del giuramento di un reparto di reclute alpine. Dopo la Messa al campo, il comandante del reparto ha scandito la formula del giuramento cui gli alpini hanno fatto eco con il grido che li ha consacrati soldati della nuova Italia.

Trieste, lunedì sera.

In una caserma di Trieste, ha avuto luogo il giuramento di fedeltà alla Repubblica Sociale Italiana del gruppo delle ausiliarie triestine, presenti le autorità militari e civili. Dopo la Messa al campo la commissaria provinciale delle ausiliarie ha fatto le motivazioni di tre encomi. È seguito il rito del giuramento. Un fiero discorso del comandante provinciale, generale Medaglia d'oro Esposito, ha concluso la manifestazione. I reparti hanno sfilato cantando per le vie del centro.

Danni e vittime a Trieste per un bombardamento nemico

Trieste, lunedì sera.

Ad un nuovo bombardamento terroristico è stata fatta segno Trieste nei giorni scorsi. Sono state colpite numerose vie del centro, e gravemente danneggiati alcuni quartieri popolari. Sullo storico Castello di San Giusto sono cadute due bombe. Alcuni edifici scolastici e assistenziali sono andati distrutti. Si sono avute a deplorare numerose vittime tra la popolazione civile.

Nucleo di banditi respinto da brigatisti in Valtellina

Sondrio, lunedì sera.

Circa 50 fuori-legge hanno attaccato la piccola guarnigione di brigatisti di Stazzona, i quali, prontamente reagendo, hanno posto in fuga gli attaccanti, che hanno lasciato sul terreno un morto e numerose tracce di sangue. Un brigatista è rimasto leggermente ferito.

Programmi radiofonici

Lunedì 30 Ottobre

PROGRAMMA SERALE

(491,8 - 230,2 - Dalle 22,15: 245,5)

16: ◆ Concerto mozartiano diretto dal maestro Alberto Erede, con la partecipazione del violinista A. Gramegna e del violista E. Francalanci: 1) «Il flauto magico» - introduzione dell'opera; 2) Sinfonia concertante (in mi bemolle maggiore, per violino, viola e orchestra (K. 364); 3) Finale, dalla «Sinfonia n. 41» (in do maggiore (Jupiter) (K. 551).
17: Segn. orario - Radio Giornale - Terza pagina.
17.40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana.
19: I cinque [illegible] del radiocorriere.
19.10: Musiche da film.
19.35: Pagine d'album.
20: Segn. orario - Radio Giornale.
20.30: «Ieri ed oggi». Orchestra diretta dai maestri Gallino e Angelini.
21: «Camerata, dove sei?».
21.30: Iridescenze, complesso diretto dal maestro Greppi.
21.45: Frammenti musicali, complesso a plettro diretto dal maestro Burlisso.
22.5: ◆ Musiche contemporanee eseguite dal quartetto d'archi dell'Eiar. Debussy: «Quartetto in sol minore, dall'opera n. 10.
22.30: [illegible].
23: Radio Giornale, indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.
23.30: Chiusura e inno Giovinezza.

Martedì 31 Ottobre

PROGRAMMA DIURNO

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14.
7.30: «Buon giorno».
8.30 - 10.30: Trasmissione per i territori occupati.
11.30: Notiziari in lingue estere.
12.5: Concerto del soprano Maria Fiorenza.
12.30: Armonie novecento.
13.30: Complesso diretto dal maestro Di Ceglie.
13.45: Sestetto azzurro.
14.30: Radio soldato.

POSTA RADIO: E. L., Torino: Il vostro progetto, buono almeno in parte, non sarebbe per ora attuabile.

QUANDO POTRÒ RIMPATRIARE?

L'operaio italiano occupato in Germania ha diritto al rimpatrio definitivo alla scadere del suo contratto, cioè dopo un anno. Compiuto un anno, egli rientra in Italia e può ritenersi prosciolto da qualsiasi impegno tanto con la Germania quanto col datore di lavoro germanico. (E da notare che, se prima della partenza l'operaio era in servizio presso una qualsiasi azienda italiana, può pretendere al suo ritorno la riassunzione nel vecchio posto).

Il rimpatrio definitivo è pure contemplato per inidoneità, per malattia o per infortunio. Vi sono poi altre ragioni che possono determinare il rimpatrio temporaneo del nostro lavoratore: egli, ad esempio, ha facoltà di [illegible]:

per gravi motivi familiari;
per ferie e viaggio in famiglia;
per malattia o infortunio.

Tutto, come vedete, è previsto e vigilato. C'è una legge che vi difende e vi sono rigorosi controlli che curano l'applicazione della legge, in modo che voi possiate lavorare con piena serenità di spirito, come se foste in Patria alle dipendenze di una ditta qualsiasi.

RIFLETTETE!

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

CRONACA

Mele e castagne

[illegible] si soleva negli anni normali di sapere se il raccolto delle mele fosse vuoto o pieno, se quello delle castagne avesse rotolato sul mercato una fiumana o meno di marroni? C'era la compensazione degli altri prodotti e i problemi della mensa erano di ordinaria amministrazione. Oggi invece ci si fa mente locale, perchè più non è possibile spaziare nella scelta e riempire le sporte. Ci si pensa su, perchè ogni rifornimento è costoso, e quando la produzione potrebbe essere a buon mercato c'è l'onerosità del trasporto a impedirlo.

Certo, la crisi dei trasporti è un'altra disdetta. Ma ormai siamo abituati a «veder piovere sul bagnato».

Dopo due annate fondamentalmente scarse la produzione delle mele registra un successo, che non può avere un'importanza solamente statistica. Essa allieta infatti chiunque abbia mele da vendere o ne voglia comprare.

Non avrà la mela la superiore bontà della pera, nè la succulenta fragranza della pesca, ma nel novero della frutta è fra le più nutrienti e le più digestive. Che importa se la superano, nella somma di calorie, le noci e le nocciole, le castagne e le ciliege le uve e le banane? Contano i suoi meriti che sono originali. Essa ha una funzione regolatrice sul fegato e sull'altro sul rene, e, cotta nel vino e condita con zucchero, ristora l'organismo affaticato nella fibra del cervello e nell'intelaiatura dei muscoli. Aiuta inoltre ad evacuare l'intestino, e da rivaleggiare con i lassativi. Si direbbe che di questi raggiunga lo scopo ed evita il danno.

Quante volte seduti a tavola si desidererebbe conoscere il nome varietale della mela che si mangia, e si invidia colui che quel nome conosce, o dice di conoscere, approfittando dell'ignoranza dei commensali e dei dirimpettai, nel termine di pessimo gusto. Una Calvilla o una Renetta, una Rosa o una Colombina? Quand'anche si giungesse a distinguere resta da conoscere le specifiche varietà, che sono molte, nell'ambito delle suddette quattro famiglie. Cui si hanno da aggiungere la Rambour e la Caravella.

Eccovi una mela soffice dalla polpa e delicata dal sapore di fragola e di lampone, una mela costolata: è una calvilla. Eccovene un'altra con polpa fine e profumata con sapore di finocchio e odore di rosa: è una delle tante mele rose, popolare su tutti i mercati, preferita in tutti i trasporti. Bella mela dal colore di ciliegia! Ecco, invece, una mela molle e senza aroma ed è una caravella. Una a polpa piuttosto soda e a forma allungata — tipica la rosmarina — ed è una colombina o muscona.

Mele a polpa farinosa dolceacidula, senza il profumo della rosa e della calvilla sono le mele rambour. Ma le più ricercate, per l'aristocrazia del sapore e la gradevolezza dell'aroma e il gusto ottimamente vinoso, sono le renette, capintesta la Renetta del Canadà. Peccato che il nome toccato oggi in noi sentimento e risentimento. Bisognerebbe cambiargliela.

Anche di castagne se ne nota un'abbondanza. Questa, al contrario, deriva dal fatto che le disponibilità sono costrette a ristarsi — a causa dei trasporti — nei centri imminenti a quelli di produzione e di raccolta. Torino, ad esempio, si trova fra questi, data la sua vicinanza alle cimose alpine del castagno.

Ci sarebbe perciò da gioirne, se non sapessimo ch'essa non può controbilanciare l'amarezza legata alla scarsità di molti altri prodotti, e nei preziosi della drammatica situazione dei trasporti e della cronica gravità del commerciante.

Mentre le mele — se sane — si conservano a lungo, le castagne, invece, con il fluire dei giorni induriscono. La pratica tuttavia vuole che ad assicurarne la conservazione basti l'acqua. Si immergano perciò i marroni marroni e le altre castagne nell'acqua per nove giorni cambiandola però tutti i giorni. Dopo di che si asciugano all'aria e si chiudano in dispensa.

E. B.

"Bersaglieri, a voi!"

A voi, giovani non imbastarditi dall'ignavia e dalla paura, a voi, giovani non immemori delle grandezze passate e dei lutti e delle miserie presenti, giunga l'appello dei Morti, dei mutilati, dei feriti che vi chiamano a raccolta nei

Reggimento Volontari Bersaglieri "LUCIANO MANARA,,

I piumetti mossi dal vento della nuova Italia entrino nuovamente a Porta Pia! L'eroe di Neghelli, il Maresciallo Graziani, agli ordini del quale combatteremo a fianco a fianco delle nostre Grandi Unità, ce lo promette!

Italiani delle classi dal 1910 al 1927 ascoltate la voce della voi. passione!

L'Italia non è morta e non morirà!

La grande Madre sofferente per mille ferite e mille obbrobri vi chiama!

Accorrete [illegible], subito, al

Reggimento Volontari Bersaglieri "LUCIANO MANARA,,

Via dei Bersaglieri - Verona

Vi attendiamo per riscattare con voi l'onore d'Italia!

Il mandolino della Superiora e un cattivo soggetto

Enrico Tessa del fu Enrico, di anni 49, nato a Valparaiso, dimesso dal carcere ov'era stato per ventisette anni, fu raccolto per compassione dalla cognata Ernesta Corona del fu Giuseppe, portinaia presso le suore del N. S. del Sacro Cuore in via A. Germonio. La Madre Superiora di codeste Suore possedeva un mandolino che aveva dato a tenere alla Corona. Il Tessa di quando in quando prendeva in mano il mandolino della Superiora e gli dava una grattatina. Ora avvenne che il mandolino fu chiesto in prestito alla Corona dal brigadiere Carlo Salatino, di servizio presso un vicino posto di blocco. Avuto costui lo strumento, il Tessa, lasciò passare alcuni giorni, gli si presentò per richiederglielo, e il Salatino, non dubitando che il Tessa fosse mandato dalla cognata, con molti ringraziamenti glielo restituì. Nè il Tessa nè il mandolino sono stati più rivisti in via Germonio. Il Pretore dott. Luisa (P. M. avv. Forno; dif. avv. Porrelli; canc. dott. Zegon) ha condannato Enrico Tessa a sette mesi di reclusione e a settemila lire di multa.

L'arresto di un topo d'albergo

Un altro pericoloso topo d'albergo è stato arrestato dal Commissariato di P. S. di Monviso. Si tratta di certo Giovanni Contratto di 21 anni, residente a Cuorgnè. Costui, indossata abusivamente una divisa militare, si era recato per otto giorni di seguito in alcuni alberghi nei pressi della stazione di Porta Nuova, allontanandosi al mattino con un piccolo involto, nel quale erano lenzuola, pianoli ed oggetti rubati a clienti. Un mattino si appropriò di un paio di scarpe ed il derubato, impossibilitato a trovarne un altro paio, dovette stare quasi tutto il giorno in camera, accontentandosi, per uscire, di scarpe estive procurategli dal proprietario. Ma finalmente, ieri l'altro, mentre passeggiava sotto i portici di piazza Carlo Felice, il Contratto è stato fermato ed accompagnato al Commissariato, dove il dottor Smirne faticò non poco per fargli confessare le sue marachelle e a svelare i nomi delle persone alle quali aveva venduta la refurtiva, che è stata in gran parte recuperata.

Fiocco azzurro

La signora Raimondo Marian, consorte del nostro linotipista Regolo Primo, ha dato felicemente alla luce un vispo maschietto: Edoardo Alessandro. Ai coniugi e al neonato i nostri auguri.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani martedì 31 ottobre alle ore 7,5; tramonta alle 17,30. - LA LUNA spunta alle 17,45; tramonta alle 6,59. - LUNA PIENA alle ore 14,36 del 31 ottobre.

L'OROSCOPO DEL 31. — La Luna Piena in opposizione a Marte segnala due settimane molto agitate durante le quali i nostri nervi saranno messi a dura prova. Durante questo mese tedi l'atmosfera sarà molto tesa e converrà controllare i nervi ed essere circospetti in tutto.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 31. — S. Quintino, S. Lucilla, S. Volfango.

FUNZIONI DEL 31. — Ss. Quarantore alla Crocetta e a S. Antonio da Padova. S. Tommaso: 9 Messa, ferverino, benedizione in onore di S. Antonio da Padova. — S. Domenico: ore 7 Messa e funzione di chiusura del mese del Rosario; ore 8 Messa all'altare di S. Lucia. — S. Cristina: ore 17 rosario predica del ven. Barberis e chiusura del mese del Rosario.

Sono nati

Nascite denunciate il 28 corr.: Silvestro Stefania; Odesco Franca; Sciacca Vincenzo; Berlinieri Gian-Carla; Gemblino Gianni; Zucchi Guido; Casu Maria; Magnani Roberto; Schiapparelli Aldo; Venuti Rita; Zanini Secondo; Bulgarelli Renato.

Nascite denunciate il 29 corr.: Simone Giorgina, Giandinoto Salvatore, [illegible] Lorenzana, [illegible] Elda, Evangelisti Silvana.

Una Messa in suffragio del Caduto fascista Luigi Riva

Domani martedì, nell'annuale dell'eroica morte in combattimento del fascista repubblicano Luigi Riva, membro, insieme al defunto gen. Mittica ed al dott. Solaro, del primo triumvirato di fondazione del Fascio repubblicano di Torino, verrà celebrata alle ore 10, nella Chiesa di San Filippo, una Messa solenne in suffragio del Caduto. Autorità, famiglie e popolazione sono invitati ad intervenire.

Un concorso sulla socializzazione

La Confederazione Fascista dei Commercianti ha bandito un Concorso fra gli studenti universitari delle Facoltà di Giurisprudenza, di Scienze Politiche e di Economia e Commercio della Repubblica Sociale Italiana per la compilazione di una monografia sul tema: «La Socializzazione delle imprese nei riflessi delle categorie commerciali».

Al Concorso potranno pure partecipare i laureati che abbiano conseguito la laurea nel corrente anno. Il 31 dicembre prossimo scadrà il termine della presentazione dei lavori, che dovranno essere inviati in duplice copia dattilografata alla Confederazione Fascista dei Commercianti, piazza Belgioioso 1, Milano. Al lavoro classificato primo in graduatoria verrà assegnato un premio di L. 5000. A parità di merito sarà titolo di preferenza la qualità di figlio di commerciante.

Lettera minatoria con esito negativo

«Se non consegni per le 17 di oggi mille lire al caffè di corso Vercelli angolo via Valprato il tuo [illegible] conte individuo pericoloso». Così diceva un biglietto recapitato il 26 ottobre da un ragazzino al venditore ambulante Giuliano Mella, abitante in corso Emilia 3. Il Mella, persuaso di non essere un individuo pericoloso, presentò la missiva all'ufficio di P. S. di Borgo Dora, che consigliò la consegna della somma all'esercente e inviò sul posto, all'ora fissata, i suoi agenti, i quali dovettero attendere fino alle 18 il poco puntuale estensore della lettera minatoria. Arrestato e tradotto in ufficio venne identificato per tale Mario Tommasi Cont di Pietro, d'anni 20, abitante in via Valprato 26, amico del Mella.

Furto di utensili

Girando fra i banchetti del Balôn, tale Michele De Maria vedeva in uno di essi una pialla che riconobbe per sua, rubatagli fin dal settembre scorso. Il venditore, Stefano Bonardo di Andrea, d'anni 42, abitante in via Cottolengo 46, dichiarò di averla acquistata da Maria Pennelli che, rintracciata, ha detto di aver avuto incarico di vendere la pialla e due scalpelli da Giuseppe Testa, fu Valeriano, d'anni 54, carrettiere. Il Testa, interrogato in carcere, ove è detenuto per altro furto, dall'Ufficio di P. S. Borgo Dora, ha finito di ammettere il fatto, aggiungendo di aver comperato pialla e scalpelli da uno sconosciuto.

STATO CIVILE

Nati 8 - Morti 11

Gabiola Raimondo v. Ottica, a. 78, da S. Antonino di Susa, cas., v. V. Monti 14 - Giovannini Giovanni v. Stambecchi, a. 53, da Torino, portinaio, v. Beltramelli 157 - Scrivia Romano, a. 78, da Torino, pizzicagnolo, str. Vinaro 330 - Pennarolo Teresa m. Noli, a. 64, da Guarene d'Alba, cas., v. Mediterraneo 116 - Tesco Rosina m. Signetto, a. 55, da Santena, cas., v. Matteo Pescatori 17 - Barbero Angela, a. 78, da Torino, cas., c. G. d'Annunzio 79 - Appendini Ferdinando, a. 78, da Villastellone, pens., v. Taranto 3 - Franco Teresa m. Rosso, a. 69, da Torino, cas., v. Ribera da Bognasco 14 - Bosso Maria m. Del Bosco, a. 80, da Chieri, cas., Osp. Mauriziano - Desolio Fortunata v. Fabris, a. 61, da Torino, cas., Ricov. Mendicità - Casa Michele, a. 20, da Chivasso, muratore, Medicina Legale.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Lo squadrone bianco» Fosco Giachetti, A. Centa. U. 19.30
Ambrosio: «Napoli che non muore» Fosco Giachetti, Mary Glori. U. 19
CORSO: «L'amante segreta». Valli, Giachetti, Otol. Valenti. Ult. 19,15
Supercinema: «Non sono superstizioso ma...», De Sica, M. Mercader
Nazionale: Ritino (Cavalcata tra due mondi). Scena: La Cucaracha
TORINO: «Ritorno all'alba» con Danielle Darrieux. Ultimo 20,20.
DORIA: «Darò un milione» con Vittorio De Sica e Assia Noris.
ALFI: Incanto di una notte. U. 20
ASTI: «Frenesia», Dina Galli, A. Gandusio, Vivi Gioi, Paolo Stoppa.
Moderno: Lo vedi come sei? e Var.
FREJUS: «Volpe azzurra» Z. Leander e Varietà ore 16,30 e 19.
AQUILA: «La forza bruta» e Var.
Palermo: Una donna tra le belve.
MILANO: «La vita ricomincia».
Brescia: Dramma nell'Artide. Var
DORA: «Ragazze» e Varietà.
Olimpia: «Angelo bianco». U. 19,45
PO: «Maciste all'inferno».
ROMANO: «Un uomo d'oro». H. Heur e C.ia della Rivista italiana.
EXCELSIOR: Sotto cielo Antille.
Colosseo: «4 ragazze coraggiose».
ASTRA: «Non mi muovo». Ult. 20.
LUX: «Sposiamoci!» (e la sua Fernandel, Paulette Dubost. Ult. 19,30

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Oggi, munito dei Conforti religiosi, rendeva serenamente l'anima a Dio l'

Avv. Vincenzo Druetti

ex-Sindaco di Chivasso
Pretore onorario

Ne danno il doloroso annuncio la figlia e famiglia, i fratelli, la sorella.

La sepoltura avrà luogo martedì ore 9,30. Non fiori, ma preghiere. (19867)

Castelnuovo, 29 ottobre 1944.

AL CARIGNANO

Domani: *Madama Butterfly*

Come abbiamo già annunciato, la prima rappresentazione di *Madama Butterfly*, che doveva aver luogo ieri al Carignano, è confermata per domani martedì, alle ore 17. Protagonista il soprano Toshiko Hasegawa; altri interpreti principali: il tenore Agostino Casavecchi e il baritono Antonio Uselio; direttore d'orchestra il maestro Mario Braggio. L'opera con i medesimi cantanti, verrà replicata mercoledì 1° novembre, alle ore 15,15. E' intanto annunciata per sabato 4 novembre la prima di *Rigoletto*, di cui sarà protagonista il baritono Antenore Reali. La prenotazione dei posti e la vendita dei biglietti sono in corso.

PASSATEMPO

CROCE MAGICA

AAAA OOOO DD EEEE IIIII LL OOOOOOOOO PPPPP RRRR TTTTT

		1	2	3	4		
1							
2				T			
3			T	T			
4							

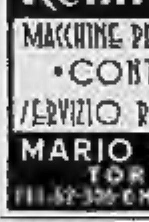
NB - La lettura orizzontale si ripete in senso verticale.
1) Specie di cervo grande quanto una capra; 2) Due grosse arterie che portano il sangue al collo ed alla testa; 3) Lo stoico di Gerapoli in Frigia, che aveva per motto: «abbi cura e sopporta»; 4) Quanto si lancia colle bocche da fuoco.

SCIARADA

Cinto storico famoso
Che è presente che hai davanti
Un evviva assai giojoso
Fra il tripudio di baccanti.

Soluzione del gioco pubblicato sabato

PAROLE INCROCIATE



Remington
MACCHINE PER SCRIVERE
•CONTABILI•
SERVIZIO RIPARAZIONI
MARIO SECCHI
TORINO
TEL. 52-350 C. MONCALIERI 23

VILLA
Torino zona signorile acquisterei subito direttamente. Scrivere U.P.I. Torino, casella 214 A.

CASSEFORTI
Cassette per valori - Cassette a valigia per documenti - Scrigni per gioielli. Assortimento completo in vari formati. List. ill. a richiesta. VACHINO, via Lagrange 8, Torino

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 3 p. p.

BOTTIGLIE tutte qualità, fiaschi, damigiane compra vende Serio, via Montebello 5. Telefono 41121. 19500
FURGONCINI, sidecars per biciclette, costruzione economica, Ciclista via Mazzini 25. 20440
GHISA rottami acquisto qualsiasi quantitativo. Scrivere U.P.I. Torino, casella 110 H. 41377
ICCOS - Ville, case, costruzioni prefabbricate, Arredamenti, Via Botta 101. Te.
IMPRESA assume lavori riparazione ricostruzione progetti sviluppo pratiche danni guerra. Riempaiott 8, tel. 40-036.
PUNTE elica acquisto tutte misure. Scrivere U.P.I. Torino, casella 77 F. 40746
RADIATORI di calore. Il calore nelle case, uffici, Ristoranti, Ecc. via U. Bottacci 11; 22-115. 19613
TRASPORTI con tricicli Torino e dintorni, Ciclista, via Mazzini 25. 19123

2 ARTIGIANATO - L. 1 per par.

BARONE, Statuto 11, telefono 48-... compera macchine, riparazioni, ricostruzioni macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, contabili, stampatrici. Prezzi convenienti. Interpellateci.
PELLICCE assortite confezioni riparazioni trasformazioni accuratissime. Ortana 3, piano terzo. 19900
SERRANDE serramenti ripara costruisce [illegible] artigiano. Donati [illegible] tel. 50-[illegible]

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - L. 2 per parola

ACQUISTEREI casa anche sinistrata. Trattasi direttamente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 162 F. 47344
ACQUISTO alloggio centralissimo moderno cinque sei camere. Scriv. U.P.I. Torino, casella 174 C. 19571
CASA moderna operaia ambienti 16 vendesi 1.300.000. Olivieri, Po quinto 38.
CASA sinistrata, oppure terreno acquisto. Mediatori esclusi. Scriv. U.P.I. Torino, casella 161 F. 19505
TERRENI urgentemente casa acquisto sopraelevabile largo. Soncini, palazzo 34, libera. Telefonare 70-... 51-458.

6 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 1,50 p. p.

INDUSTRIALE impiegato con mamma cerca alloggetto vuoto ammobiliato riducibile rifugi alcuni. Scriv. U.P.I. Torino, casella 118 F. Telefonare 61-057.

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p.p.

CONTABILITA' applicata insegna praticamente ragioniere. Scriv. U.P.I. Torino, casella 130 T. 40782

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

ASSUMIAMO immediatamente affilatori 1a cat. cilindristi in genere, fresatori 1a, aggiustatori 1a, apprendisti robusti. Rivolgersi Lamel, Giacosa [illegible] 22, Torino. 4481

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 1 p. par.

RAPPRESENTANTE per vendita macchine utilità pronta cercasi. Scrivere U.P.I. Torino, casella 48 E. 41081

ERRATA CORRIGE

di RAMPERTI

✱ *Nella più recente edizione del Libro degli aneddoti vedo lodata « la bella quartina immaginosa » che Olindo Guerrini, alias Stecchetti, dedicava « con ispirata ghiottoneria » agli uccelletti con la polenta:*

... e di tordi più di trenta
in superba maestà,
a seder sulla polenta
come turchi sul sofà!

Paragone stupendo, veramente. Senonchè il bolognese Stecchetti lo trascriveva, tale quale, dal milanese Carlo Porta. Il quale era altrettanto ghiotto, però alquanto più tepido di lui...

Non è il solo prestito, del resto, che il Porta abbia fatto ad autori anche grandissimi: fra cui, ad esempio, Alessandro Manzoni, che da lui, certo ad orecchio, e forse inconsapevolmente, ebbe a ripetere l'altra immagine famosissima delle disgrazie « sempre apparecchiate come le tavole degli osti ».

✱ Nel soffitto della « Sala Napoleonica », a Venezia, è dipinto un angelo, anzi un arcangelo munito d'un superbo paio d'ali, ma anche d'un paio di poppe altrettanto candide e maestose. Errore. Perchè gli angeli, non avendo sesso, non hanno seno. Vero che in quel tempo napoleonico, e così nella successiva epoca intitolata a Carlo X e a Luigi Filippo, la galanteria francese si prese a partito di femminilizzare tanto gli angeli che le sfingi. Le quali ultime appartengono pure ad un sesso neutro, amorfo e misterioso, e non debbono quindi partorire nè allattare figlioli. Il che non toglie che tutte le sfingi raffigurate, a quel tempo, nelle cariatidi, negli affreschi, nei pendoli e nei caminetti, appaiano poppute come delle balie; e qualcuna, persino, pettinata civettuolmente alla Regina Ortensia o alla Récamier!

✱ *« Innocua come una farfalla »: leggo a pagina 47 dei No di Oriani. Altro sbaglio. Le farfalle, le pieridi soprattutto, sono nocivissime. Domandatene al vostro contadino che abbia seminato dei cavolfiori, e se li veda tutti marcire per effetto di quella bianca farfallina che è appunto chiamata cavolaia!*

✱ Non succede raramente che qualche lettore rivolga, a sua volta, un'« errata » contro la presente rubrica. E ogni volta il compilatore, onestamente, accusa il colpo riconoscendo il proprio fallo. Ma che dobbiamo dire di quest'ultimo, pedante da prendere con le molle, il quale ci nega « ogni competenza musicale » solo perchè abbiamo attribuito ad Andrea Chénier del « do sopra le righe » che sono soltanto dei si bemol, e perchè abbiamo parlato d'una Manon Lescaut di Massenet che figura stampata col semplice titolo di Manon? In verità, per antonomasia, il do sopra le righe ha sempre significato tutti gli acuti-record dei tenori (tanto più che non sarebbe il primo caso d'un tenore indotto, per mania esibitoria, a trasportare la sua parte un tono sopra); e quanto a Manon Lescaut, privata del suo cognome o no, mi pare sia sempre la stessa cosa, e che la «competenza musicale» non c'entri per un cavolo. Conosce almeno il mio signor pedante quella che, dopo Puccini e Massenet, è ritenuta la terza Manon (Lescaut) del repertorio popolare?

Ma non ti lascio sola,
che ti lascio un figlio ancor...

✱ *Vincenzo Poli, scrivendo circa gli esordi di Petrolini, accenna ad una canzonetta, Nini Tirabusciò, che in realtà è di qualche anno posteriore. Petrolini cominciò a farsi conoscere nel 1907; mentre « Ho scelto un nome eccentrico » non quel che segue non si cominciò a cantare che nel 1913.*

✱ *« Il pazzo è più stimabile dei savi... Egli è più vicino alla soluzione dei grandi problemi umani... ».*

Così, in uno sperticato elogio di Pirandello, il signor Daniele d'Anzio. Ah, di che mai fu padre quel Pirandello, confonditore di matti e di savi! Ed eccone uno il quale ignora che i pazzi, rispetto ai « grandi problemi » sono ancora più nella notte di noi non essendo generalmente che dei poveri cretini!

✱ « Musica poco orecchiabile » *chiama un redattore di Film, la musica del Boccaccio di Suppè. Anzi allo stesso sembra, addirittura, che nessun operettista abbia mai avuto dell'ispirazione « salvo Lehar e qualche autore italiano ». Eccovi dunque tutti annientati di colpo, o Lecocq, o Audran, o Planquette, o Fall, o Kalmann, o Messager! Senza parlare d'un certo Offenbach...*

Ramperti

La parola di Padre Eusebio al popolo triestino

Trieste, lunedì sera.

Padre Eusebio ha parlato al popolo di Trieste. Il Teatro Verdi, affollatissimo, ha potuto ospitare solo una parte degli accorsi, mentre centinaia di cittadini, fuori del teatro, si sono dovuti accontentare di radunarsi intorno agli altoparlanti, per ascoltare la parola dell'italianissimo sacerdote. L'oratore, accolto da una manifestazione al Duce, ha salutato la città guerriera e marinara, rievocando, quindi, l'eroismo dei marinai italiani combattenti a fianco dei germanici, nelle fortezze di Brest e di Saint Nazaire.

Un delitto dei fuori legge
Maresciallo ucciso a Fiume

Fiume, lunedì sera.

Un gruppo di fuorilegge ha assassinato lo squadrista Giovanni Piana, maresciallo della milizia della strada. Il Piana, aggredito nella propria abitazione, ha reagito ferendo uno degli assalitori, ma, sopraffatto dal numero e raggiunto da dodici colpi di arma da fuoco, è deceduto alcune ore dopo all'ospedale di Fiume. I funerali della vittima si sono svolti in forma solenne.

ALESSANDRIA. — Ucciso da colpi di pistola è stato rinvenuto sul ciglio della strada di Casaine, ov'era sfollato, tale Gualtiero Macchia, di 27 anni.

FRANZ LISZT

Il famoso musicista ungherese, che ebbe una vita romantica e avventurosa come pochi, è un personaggio di gran rilievo nella vasta rievocazione storica di

MARCELLO ARDUINO

che ha per protagonista l'appassionata, la complessa figura della seconda moglie di Riccardo Wagner e che si intitola

IL POEMA DI COSIMA WAGNER

Liszt fu difatti il padre di Cosima, non solo, ma il fraterno, il sublime amico di Wagner, tanto che la vita dei due sommi singolarmente si intreccia e la loro amicizia ha profonda risonanza nella storia loro arte. Cosima, poi, e il sapore di scandalo che avrà per tutta Europa la sua vita con Wagner mentre è ancora moglie d'un celebrissimo direttore d'orchestra, wagneriano ed oltranza e allievo prediletto di suo padre, sarà addirittura il dramma di quella amicizia. E il dramma scoppierà quando Liszt, dopo essersi separato dalla famosa principessa russa con cui convisse più di dieci anni, ha già preso gli ordini minori ed è abate in Roma.

Tutto verrà fatto rivivere in una serie d'interessantissimi articoli di imminente pubblicazione su

STAMPA SERA

BORSE

TORINO 30 ottobre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Res.'05	115 50	115 50	Sip	3230	3300
Rend.1	133 75	131 50	Snia	900 —	900 —
» f. c.	131 —	131 60	Marelli	502 —	565 —
Red.3½	95 35	94 60	Fiat	2250	2350
» f. c.	95 40	95 25	Isotta	304 —	314 —
Red.5%	100 25	100 40	Ansald.	2750	2750
» f. c.	100 40	100 80	Naz.	985 —	985 —
Red.5%	101 35	101 70	Incet	570 —	600 —
» f. c.	101 25	101 —	Mont.	533 —	560 —
B. T.'49	101 50	101 50	Finald	855 —	870 —
» '50 I	102 90	103 40	Ilva	310 —	346 —
» '50II	109 00	109 00	Anaal.	270 —	270 —
» 51 I	102 00	102 05	Burg.	2500	2500
» 51 II	101 00	99 775	Visc.	2000	2050
4½% 36	101 00	102 50	Colon.	2050	2050
Ferr.3½	291 50	292 —	Fiasc	1450	1400
Iri 5½	226 —	226 —	Cir	1030 —	1030 —
Elli.5½	529 —	526 —	Schiap.	510 —	510 —
Iren.1½	770 —	765 —	Param.	1400	1450
Irf 4½	810 —	810 —	Lanza	1550	1520
Tori.5%	378 —	392 —	Anic	[illegible] —	105 75
4½%21	286 —	287 —	Rum.	397 —	397 —
4½%33	585 —	585 —	Mon.p	1000	1740
S. Paol	890 50	871 —	Ammi	2400	2100
4½%	301 —	300 —	Mon.s	730 —	727 50
Mipl.	330 —	330 —	Atg.F.	2100	2050
» 4%	345 —	345 —	Exerc.	930 —	940 —
A. Gen.	10.000	10.000	Unica	675 —	675 —
Medit.	2800	2850	Giaco	340 —	340 —
Merid.	3700	3700	Wert	1400	1400
S.A.I.	900 —	900 —	Bilard	305 —	305 —
Tor.N.	850 —	850 —	Frig.	840 —	870 —
Boffa	1100	1100	Baffa	1150	1190
Balgas	96 —	97 —	Talon	1050	1050
Sip	1850	1800	Florio	400 —	400 —
Terni	880 —	890 —	Siloa	730 —	730 —
P.C.E.	615 —	605 —	Binan.	1400	1400
Valdar	3650	3650	Berl.B	3800	3800
Mar.E	7300	7200	Carl.I.	763 —	760 —
Ande	[illegible] —	870 —	Borgo	1780	1780
Com.	750 —	750 —	For.S.	1400	1800

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 585.10.

RAPIDO "VIRITAS,,
Concentrato liquido aromatico contenente caffeina
Ha proprietà tonico-nervine
Sostituisce il caffè in ogni suo uso
Si prepara ISTANTANEAMENTE diluendo un cucchiaino di
RAPIDO VIRITAS
in una tazzina d'acqua bollente zuccherata o di latte
Nelle migliori Farmacie, Drogherie, Pasticcerie, ecc.
Istituto Biochimico Viritas - Torino
Corso Vittorio Emanuele 8 — Telefono 11-410
Aut. D. G. Sanità Pubbl. 1909.35 AD 13609-30/3/44

Siete ancora in tempo
per difendervi dal rigore dell'inverno adottando i
Radiatori elettrici a convezione
PERINO, Via Rossini 3 Telef. 45-002

ARGENTERIA VIGLIANI
VIA LAGRANGE OTTO
ACQUISTA
PREZZI MASSIMI
servizi caffè, posateria, vasellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, borsette maglia, calamaio, vassoi, casse orologi, posate.
(ROTTAMI)
MONETE VECCHIE ED ANTICHE
PERIZIE (Perito Tribun. di Torino)

CREME
ROSSETTI
BRILLANTINE
DENTIFRICI
NAKA
NAKA

19 ANNUNZI VARI - L. 2 per par.

ATTENZIONE! non acquistate senza visitare prima nostra grande esposizione mobili lusso comuni, ingresso libero. Via Santa Maria 3, piano 1.o. 19659
COMPRO vasche bottiglie damigiane. Telefono 81-057 dalle 13-18 dopo le 18.
LETTINO bambini ferro acquistasi se occasione; indicare prezzo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 172 F. 07081
MOBILIARE Belfiore 19 tel. 57-313 grandioso assortimento mobili ogni stile. Prezzi imbattibili. 47006
PELLICCE assortite, lavorazione artigiana accuratissima. Facilitazioni. Costa, via Mazzini 38. 19380
ROTTAMI metallici stracci juta acquisto. Telefonare 22-883. Frisone Gi.
SCAFALETTO, poltrone, salotti assortiti, lavoraz. accurata. Artigiano, via Bava 10

20 AUTOMOBILI, MACCHINE, ARTIC. SPORTIVI - L. 2 per par.

ABBIOGNAMI autotrasporto recarsi all'Italia per 100-200 quintali merce. Scriv. U.P.I. Torino, casella 171 F.

BALILLA tre marce conduciue permesso circolazione gomme radiali miglior offerente. Scriv. U.P.I. Torino, casella 179 F. 07653
OCCASIONE Autocat. Terremoti Civile per volenterosi vende. Messa, via Cavallerreggiore 20. 11063
TRICICLO furgoncino buon gomme vendo migliore offerente. Quilico Ferraris 101. 07670

LE DIMENTICANZE
non si verificano quando si ha tempo esuberante per dare immediata esecuzione ad un proposito.
Ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria dei Giornali pomeridiani